

con colora disse: O! questi venetiani vi danno grande impazo! Fazesti cussi voi, come fanno l'oro, che le cosse mie non seriano nel termene le sono! El cardinal di Sinigaja, ch'è homo da bene et amicho, li disse, che 'l dubitava non fesse syrocho, e le strade se disgiasseno. Lo comenzò a rebufar, e dirli che non sarà cussi, e che, al suo dispeto e di li altri, vol andar, che non volete che vadi. Ha ordinato, che doman si comenzi aviar le soe artelarie, e le nostre za sono aviate. Si 'l papa havesse de chi se fidasse, le cosse nostre anderiano bene; ma non vol consejo di persona, non vol aldir, fa rebuffi a tutti e dize vilania, salvo al provedador et orator nostro; e si 'l dimandasse pur consejo a la brigata, le cosse anderiano bene. El papa manda il signor Zuan Vitello in Modena, e domino Francho di Uberti resta li in la Mirandola, per commissario. Questo è l'hordine fin qui; ma non si pol far gran fondamento dil papa, perchè fa mille mutazion. Il signor Fabricio Colona pur parte per Reame questa setimana; non si pol far savio. Damatina il cardinal Pavia parte per Bologna; ma voria che adesso Pavia restasse, e il ducha di Urbino andasse via, perchè con lui non si potrà far cossa buona. El papa si fa portar per la terra, si fa meter abasso, va parlando a questo a quello, dize vilanie; e nevegava. Li cardinali renegava Idio, che li vanno drio, in frota con li altri; non ponno più durar le fatiche; vivono perhò a spexe dil papa, perchè disnano e cenano con il papa; ma sono strachi. El cardinal di Mantoa è li, et li ha dito, il marchese aver mal in bocha; si ha fato onzer; et uno suo commissario, che dà li alozamenti, li da dito, el marchese vegnirà in campo: cossa che lui non lo crede. Il provedador non è ozi ussito di casa, e sta di mala voglia; pur ordena la partita. Crede aver licentia da la Signoria, e la desidera. Il papa tien certo aver Ferara; e fino el starà in campo, *etiam* vol star lui.

Di Udene, di sier Alvise Gradenigo, luogotenente, et di sier Zuan Vituri, provedador in la Patria, fonno letere in questi zorni, de

De certa incurssion, fata per i nimici, et depredato e brusate certe ville, *ut in litteris*. E nota, in questa terra sono oratori di la Patria, qualli sollicitano a la Signoria provisione *etc.*

A dì 30. Fo gran neve et pioza. Et in colegio *solum* veneno tre consejeri; non fo letere. Et fonno li parenti di 7 zenthilomeni nostri, fonno presi in Lignago per francesi, è presoni in la rocha di Caravazo, *videlicet* sier Carlo Marin, sier Anzolo Guoro, sier Andrea Capello, sier Hironimo da Canal, sier Tomà Moro, sier Antonio Marzello et sier Fran-

cesco Venier, *quondam* sier Giacomo, da Santa Lucia, dolendosi, diti presoni è maltratadi, vòleno per uno ducati uno per le spexe *etc.* *Unde* fo terminà, *etiam* a li presoni francesi, sono qui, li fazino le spexe l'oro, a ducati uno al dì per uno.

Et, per colegio, eri fo scritto in campo al provedador Capello e l'orator, zereha li presoni presi in la Mirandola, *maxime* quel Alexandro Triulzi, si par a la beatitudine pontificia di contracambiarli con il signor Bortolo Liviano e altri presoni, nostri zenthilomeni, è in Franza *etc.*, *ut in litteris*.

Di Cadore, si ave letere di sier Filippo Salammon, capitano. Dil zonzer li dil signor Constantin Arniti, et vien in questa terra; vien di Elemagna.

Nota. Fo terminato in colegio exequir la parte di debitori, *videlicet* cazarli di colegio e di pregadi. E cussi il primo zorno, che sarà pregadi, si exequirà la dita parte; et sono assa' debitori.

Da poi disnar fo ordinato consejo di X con la zonta; ma non fu poi fato, per il tempo cativo, e fu dismissedo. E nota, intisi voleano tratar il cambio di monsignor di la Cleta, francese, è prexon qui, a l'incontro con sier Marin Zorzi, dottor, qual è a Milam, et sier Nicolò da Pexaro, è a Crema. A l'incontro li altri parenti di presoni, è in Franza, procuravano non fusse fato: o tutti o niun; et *maxime* sier Francesco Contarini, di sier Zacaria, el cavalier, per causa dil padre, qual è prexon in Franza *etc.*

A dì ultimo zener. Da matina. Fo letere di 400* campo, di l'orator Donado e dil provedador Capello, di 28. Il sumario di le qual è questo

Di sier Hironimo Lipomano, a sier Vettor, suo fradelo, date in la Mirandola, a dì 28, a hore 3 di note. Il papa, questa matina, im persona, ha fato la mostra a 1000 fanti dil marchese di Mantoa. Et ozi si ha corozato forte con il ducha di Urbino, el qual ha tolto licentia, e il papa ge l'ha data; *tamen* tien non sarà altro. Il signor Fabricio Colona resta; si che si pol veder quante varietà. Ozi il papa mandò per il proveditor, orator et condutieri, et andono tutti in camera dil papa; e scrive, li parse miracolo, perchè non lo vete in colora. Reduti li nostri con il papa, et Zuan Paulo Manfron e il signor Fabricio, non li era il ducha, hanno consultado di andar al Final prima, e non a Sermene, e andar a Ferara. Fo rasonato, che missier Zuan Giacomo Triulzi veniva con 1000 lanze et fanti 8000 versso Rezo, per far la zornata con li nostri; et li nostri la desiderano, ma non sarà nulla. Il cardinal Pavia è partito ozi per Bologna, per meter sesto a la terra, et per le vituarie et altro per campo. Missier Francho di